

VR 626

Corte Bonente-Giberti, Tosano

Comune: Roverchiara
Frazione: Roverchiara
Località: Beazzane
 Strada Roverchiara-Bovolone

Irvv 00006570

Ctr 145 SE



Era il 1745 e Antonio Bonente dichiarava, a Roverchiara, una possessione con case «dominicali e rustici». Situada in contrà alle Beazzane lungo la strada che da Roverchiara conduce a Bovolone, la proprietà era composta da una casa padronale con barchessa e altri rustici. Anticamente era appartenuta ai Boldieri, risultando già descritta nel 1653 all'interno dei possedimenti di questa famiglia; venne poi acquistata dai Bonente fin dagli inizi dell'Ottocento per poi lasciarla in eredità ai cugini Giberti. Nel 1920 il complesso risulta della famiglia Ferrarini mentre un'altra porzione, con la cappella, risulta di proprietà della famiglia Tosano (Scola Gagliardi, 1993).

Oggi il complesso è una struttura di indubbio valore anche se la parte meglio conservata dell'intero complesso è la bella cappella dedicata a Santa Teresa d'Avila.

Divisa in due parti, la proprietà comprende l'antica casa padronale con il bel portale ad arco e le caratteristiche finestre ovali. Belli anche i due preziosi camini che svettano ai lati del tetto.

L'interno è invece caratterizzato dalla tipologia tipica della casa veneta con il salone centrale e le doppie stanze che si aprono ai lati. Addossati alla villa, i rustici e la cappella gentilizia, impreziosita all'interno da stucchi e decorazioni. Dell'interno della casa nul-



la, almeno oggi, rimane di caratteristico (Occhi, Garau, 2001).

L'oratorio di Santa Teresa venne eretto verso la prima metà del Settecento dai Bonente essendo la tenuta delle Beazzane lontano dalla parrocchiale di Roverchiara. Antonio Bonente chiese ed ottenne dal doge Alvise Pisani l'autorizzazione per innalzare sul proprio fondo le fondamenta di un pubblico oratorio.

Nel 1740 iniziarono i lavori e in breve vennero conclusi con l'intitolazione del luogo di culto a Sant'Antonio di Padova e Santa Teresa.

La chiesetta è caratterizzata dalle due lesene di facciata sormontate dal timpano triangolare coronato ai vertici da pinnacoli in pietra. Al centro del timpano lo stemma gentilizio dei Bonente. Bello ed elegante è pure il portale in tufo. All'interno di pregevole fattura l'altare con una pala settecentesca raffigurante la Madonna con il Bambino e, sulla sinistra, inginocchiata Santa Teresa d'Avila con alle spalle Sant'Antonio da Padova. Molto bello l'interno con una ricca decorazione a stucco a cornici e medaglioni (Occhi, Garau, 2001).

Veduta dell'oratorio di Santa Teresa d'Avila (Archivio Occhi, Garau 2001)

L'interno dell'oratorio con le ricche decorazioni a stucco (Archivio Occhi, Garau 2001)

